



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

IL PRESIDENTE

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Uscita del 22/10/2015
nr. 0007037
Classifica I.S.4. Favo. 69 - 2012
01-00-00



Consiglio regionale della Sardegna

- > On. Gianfranco Ganau
Presidente
- > On. Raimondo Perra
- Gruppo Cristiano Popolari Socialisti

e p.c. > Ufficio di Presidenza

Oggetto: Interrogazione n.499/A sulla necessità di fermare il taglio di 540 ettari di bosco nel compendio di Marganai e porre rimedio ai gravi danni già provocati con il disboscamento di 35 ettari del territorio. Risposta.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, trasmetto la nota n.3038/gab del 15 ottobre 2015 inviata dall'Assessore della difesa dell'ambiente.

Con i migliori saluti.

Francesco Pigliaru



6306
6069

REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'Assessore

Prot. n. 3038/amb

Cagliari, li

15 OTT. 2015

Al Presidente della Giunta Regionale
On.le Francesco Pigliaru

Oggetto: INTERROGAZIONE 499/A del 11.09.2015 (PERRA) sulla necessità di fermare il taglio di 540 ettari di bosco nel compendio di Marganai e porre rimedio ai gravi danni già provocati con il disboscamento di 35 ettari del territorio.

In relazione ai contenuti dell'interrogazione in oggetto, si allegano le note del Commissario Straordinario dell'Ente Foreste prot. n. 1538 del 15.07.2015 e del Comandante del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale del prot. n. 47968 15.07.2015 già trasmesse con nota prot. n. 2194 del 27.07.2015.

Si comunica inoltre che, al fine di valutare tutti gli aspetti di competenza riguardanti la gestione del Complesso Marganai, ho convocato un incontro tra i diversi attori competenti in materia. L'incontro, tenutosi il 30 settembre scorso, ha visto la partecipazione dei seguenti soggetti: il Soprintendente per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Cagliari e Oristano, il Commissario Provincia di Carbonia Iglesias, il Sindaco di Domusnovas, il Commissario Straordinario dell'Ente Foreste della Sardegna, il Direttore Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, il Direttore Generale della difesa dell'ambiente e il Direttore generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia.

Nel corso dell'incontro sia l'Ente Foreste sia il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale hanno ribadito la legittimità delle azioni poste in essere. L'Ente Foreste ha provveduto a trasmettere al Soprintendente tutta la documentazione inerente la problematica in questione.

L'Assessore
Donatella Emma Ignazia Spano



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ENTE FORESTAS DE SARDIGNA
ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA
PRESIDENZA

Prot. n. 1538/Comm.

Cagliari, 15 luglio 2015

Onorevole Assessore

Professoressa Donatella Emma Ignazia Spano

OGGETTO: Intervista su Sardinia post.

Gentilissima Assessore,

ho letto con una certa preoccupazione l'intervista al Prof. Raffaello Giannini su Sardinia Post, giornale telematico sardo, a mio avviso, di natura scandalistica (guardare i commenti alla intervista per credere) che non leggo e dal quale sto alla larga evitando accuratamente, di rispondere vista la reiterazione degli articoli diffamatori per l'Ente da me gestito sul tema dei tagli boschivi nel SIC Monte Linas - Marganai (e non solo su questo tema). Tali articoli contengono numerose approssimazioni e sembrano tesi a suscitare emotività e contrapposizione, piuttosto che informazione sul tema complesso della sostenibilità dell'uso della risorsa rinnovabile bosco.

Le scrivo per chiarire i termini dei nostri interventi nell'area in oggetto, interventi, che, come ho potuto apprezzare, sono sostenuti da molti forestali dell'Ente, del Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale e dai tecnici del SAVI.

Vediamo le "approssimazioni" citate nell'ultimo articolo contenute nell'intervista al Prof. Giannini:

1. "Spesso i tagli a raso rappresentano l'inizio della desertificazione". Vero e falso, come la parola "spesso" suggerisce: dipende dal contesto e dalle modalità. In questo caso ci sono esperti che dicono che il rischio è troppo alto (Prof. Aru e Prof. Giannini) e altri che, sulla base dell'analisi del territorio e degli effetti osservati dei tagli passati nell'area, credono nella sua sostenibilità ambientale (molti tecnici dell'Ente Foreste, del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale e del Servizio SAVI). L'area viene, infatti, monitorata annualmente ed è evidente che in caso di erosione significativa gli interventi sarebbero condotti con ulteriori misure di mitigazione (rilascio di matricine e chiazze, riduzione dell'area delle (sotto)particelle da tagliare; rilascio fasce secondo le curve di livello per bloccare il flusso delle acque) ed interrotti se necessario. Anche nella letteratura ci sono pubblicazioni che enfatizzano il contro piuttosto che il pro, ed è per questo importante il ragionamento tra pari, oggettivo per quanto possibile.
2. "Il team di esperti che sta aggiornando il Piano di gestione dell'area SIC Marganai-Monte Linas, tra i quali figura Angelo Aru, uno dei padri della geopedologia in Sardegna, è giunto a una conclusione molto semplice: "I tagli? Nefasti". Qui il fotoreportage realizzato da Sardinia Post pochi mesi fa." Gli esperti citati nell'articolo hanno prodotto una proposta di aggiornamento del Piano di gestione del SIC in oggetto a dir poco inadeguata, seguita da fondate critiche formali da parte di Ente Foreste della Sardegna (nota n. 2481 del 02.03.2015, con allegata relazione dei tecnici EFS, Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale e Province. Nelle relazioni di queste amministrazioni si evidenziano la presenza, nella proposta di aggiornamento, di errori macroscopici, insufficiente uso della letteratura scientifica e posizioni tecnico/scientifiche anacronistiche per non dire ideologiche. Sarebbe utile riconsiderare queste dettagliate relazioni per valutare meglio il lavoro prodotto dagli "esperti" che dovrebbero illuminare il buio tecnico/scientifico dell'Ente Foreste. Infine, il reportage fotografico enfatizza in maniera tendenziosa fatti naturali del taglio boschivo (schianti e ceppaie con scarsa o nulla ripresa vegetativa). Se questo può



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ENTE FORESTAS DE SARDIGNA
ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA

essere forse giustificato da un punto di vista globalistico, gli Enti che programmano la tutela ambientale e l'uso sostenibile delle risorse biologiche rinnovabili si devono tuttavia muovere ad un livello diverso, valutando le quantità di questi fatti (quante ceppelle riprendono e proporzione di schianti). Viceversa, la ripresa vegetativa dell'area può tranquillamente essere testimoniata osservando (e anche fotografando) l'ottima copertura forestale raggiunta dalle particelle ceduate 3-4 anni fa.

3. Relativamente alle percentuali di bosco da tagliare, cerchiamo di fare chiarezza. Prendendo in considerazione il Complesso Forestale Marganai (unità di riferimento per la gestione forestale EFS), sono presenti le seguenti sottocategorie forestali (fonte: PFP Marganai): (Leccete, 1051,4 ha; Leccete con latifoglie sempreverdi, 1864,5 ha; di questi, circa 1782 ha sono classificati come ceduo matricinato). L'area lorda da tagliare in 30-40 anni all'interno del Complesso Forestale è di 547 ha, cioè il 18,76% della lecceta utilizzabile per questo tipo di prelievo. Di questa superficie potranno essere effettivamente tagliati 401 ha (13,75%). In altre parole, nella pianificazione a lungo termine dell'Ente Foreste, più dell'85% della lecceta non viene toccata e meno del 15% è concesso alla sostenibilità sociale ed economica. Questa percentuale diminuisce considerevolmente se ci si riferisce alla lecceta del SIC; nello Standard data form Natura 2000 del SIC risultano infatti 6628 ha, di cui 151 sono indirizzati alla ceduzione nel piano forestale (2,28%). E' su queste basi quantitative che si deve fare la valutazione di incidenza e degli effetti ambientali.
4. "Il tema è noto, anche grazie a una bibliografia corposa. Gli effetti del taglio a raso risultano decisamente negativi soprattutto se attuati su suoli in pendenza, in clima caldo-arido e su vaste superfici". Ampiamente discutibile, nel senso che si potrebbe anche fare un congresso accademico sulla controversa materia. In una nota review leggiamo infatti "in many Mediterranean countries large areas of broadleaf forests continue to be managed as coppices in order to fulfil the local fuelwood needs" e "These coppices, which provide firewood and fodder, play a major role in erosion control, especially after wildfires, because of their rapid vegetative regeneration capacity. Coppice should therefore be maintained on sites with high erosion and wildfire risk" (Scarascia-Mugnozza et al., 2000), che potrebbe anche fare al caso nostro. Esistono infine numerose pubblicazioni scientifiche che dimostrano l'utilità del taglio a raso per mantenere la biodiversità degli habitat aperti, molti dei quali tutelati nel SIC.
5. "Gli aspetti economico-finanziari e quindi le scelte gestionali correlate, non appaiono sempre convincenti anche perché spesso si dimentica o si sottovaluta il fatto che per realizzare un nuovo soprassuolo occorrono gli stessi anni dell'età di quello che viene utilizzato, ma, forse, qualcuno di più". Non crediamo di aver sottovalutato questi aspetti. Anzi, crediamo che il nostro approccio sia ispirato dalla Direttiva Habitat, nella quale si chiarisce che la gestione delle aree SIC ruota attorno a tre componenti fondamentali:
 - a) Sostenibilità economica: capacità di generare reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione;
 - b) Sostenibilità sociale: capacità di garantire condizioni di benessere umano equamente distribuite per classi e genere;
 - c) Sostenibilità ambientale: capacità di mantenere qualità e riproducibilità delle risorse naturali.Nell'area del Marganai stiamo cercando di trovare l'intersezione delle tre componenti individuando aree idonee per usare in maniera sostenibile piccole percentuali del bosco. Per quanto riguarda il tempo che passerà sino al taglio successivo nella stessa area (turno) questo è stato stimato in 30-40 anni nella relazione del PFP, da definire meglio nell'ambito di quel range sulla base dei risultati ed effetti osservati durante il piano.
6. "Correzioni in corsa. Che l'Ente non prende nemmeno in considerazione". Falso. L'Ente Foreste ha fatto diversi sopralluoghi per verificare in maniera oggettiva l'erosione in atto, senza riscontrarla; inoltre, come già detto al punto 1, sono state già individuate idonee misure di mitigazione.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ENTE FORESTAS DE SARDIGNA
ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA**

7. "A chi giova ciò? A chi giova il tentativo di sviluppare economie che si basano sull'uso sostenibile di risorse biologiche rinnovabili come il bosco? Noi ci chiediamo a chi giova questa campagna denigratoria di enti e tecnici che stanno cercando di lavorare seriamente, pur nell'incertezza della tecnica e del cambiamento climatico.

Certo di averLe fornito gli elementi necessari per chiarire i motivi che spingono questo Ente verso la forma di governo boschivo prescritta dal P.F.P., resto a disposizione per qualsiasi necessario approfondimento e la saluto cordialmente.

**Il Commissario Straordinario
Prof. Giuseppe Pulina**



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale

Prot. n. 47968

class. XII. 16. J

Cagliari, 15 LUG. 2015

All' Assessore della Difesa dell'Ambiente

Oggetto: Appunti e osservazioni sulla polemica riguardante il "Piano di gestione del complesso Marganai - Ripristino del governo a ceduo su aree demaniali"

Con riferimento alla richiesta di chiarimenti sugli interventi selvicolturale in corso nella Foresta demaniale Marganai (Iglesias, Domusnovas, Fkuminimaggiore, ettari 5560), si comunicano le informazioni di seguito riportate e si trasmette un fascicolo fotografico dell'area interessata.

Dall'analisi dei documenti depositati agli atti dell'ispettorato ripartimentale di Iglesias e nel corso delle continue e ripetute verifiche effettuate nella Foresta demaniale Marganai, in riferimento ai tagli del bosco, non sono stati ravvisati argomenti di natura tecnica o violazioni di norme tali da giustificare un intervento del Corpo forestale, titolare *ex-lege*, fra l'altro, della funzione di "tutela tecnica ed economica dei beni silvo-pastorali dei comuni e degli enti pubblici".

Le polemiche sulla stampa, in particolare sul sito di notizie online "SardiniaPost" (<http://www.sardiniapost.it/chi-siamo/>), e i riflessi di tipo amministrativo sembrano determinati e condizionati da un conflitto interno all'EFS fra legittime differenti posizioni sulle scelte gestionali più che da questioni tecniche o amministrative.

Si rileva infatti che sia dal un punto di vista tecnico che da quello amministrativo il "Piano di gestione del complesso Marganai - Ripristino del governo a ceduo su aree demaniali" non presenta irregolarità, essendo stato redatto rispettando i canoni classici della selvicoltura e dell'assestamento forestale e avendo ottenuto tutte le autorizzazioni previste dalla legge.

Nell'area di intervento è presente un bosco ceduo abbandonato di circa 40 anni d'età. A tale proposito, occorre ricordare che l'attività selvicolturale nell'area del Marganai e dei territori limitrofi è sempre stata particolarmente intensa, in quanto funzionale alla produzione della paleria utilizzata per messa in sicurezza dell'estesa rete di gallerie minerarie. Dall'utilizzazione dei soprassuoli





REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale

forestali, governati esclusivamente a ceduo, erano perciò ricavati gli assortimenti legnosi più idonei, cioè pali di dimensioni adeguate a garantire contemporaneamente la sicurezza e la facilità di lavorazione e trasporto in ambienti angusti. Con il declino dell'attività mineraria, l'assenza di domanda assortimenti legnosi del tipo di quelli richiesti dall'industria mineraria (pali) ha condizionato l'orientamento selvicolturale, portando al progressivo abbandono del ceduo. I boschi sono stati in parte ceduti all'Amministrazione regionale, nel caso specifico all'Azienda delle foreste demaniali, ora soppressa e sostituita dall'Ente Foreste della Sardegna. La nuova gestione, in assenza di domanda di assortimenti legnosi tipici del governo a ceduo, si è orientata verso soluzioni più "conservative" e, perciò, su superfici limitate nelle aree di maggiore pregio naturalistico e ambientale, i vecchi cedui sono stati parzialmente avviati alla conversione verso la forma di governo a fustaia. La limitata richiesta di legna da ardere da parte della popolazione residente era comunque assicurata anche dai limitatissimi interventi selvicolturali.

Con il passare dei decenni, si è sempre più affermata la ricerca di fonti di energia rinnovabile e anche i boschi poveri, come le leccete del Marganai, possono rappresentare un giacimento di energia rinnovabile e utilizzabile in modo sostenibile. L'evoluzione tecnologica, il crescente costo dell'energia da fonti non rinnovabili e la possibilità di meccanizzare diverse fasi degli interventi selvicolturali potrebbero rendere fruibile una risorsa "povera" altrimenti destinata ad accumularsi in modo disordinato e irrazionale, sotto forma di massa combustibile, al punto da essere fortemente esposta al rischio di distruzione in caso di incendi ad alta intensità.

Nel caso specifico, l'assenza di interventi selvicolturali su ampie superfici ha determinato nei decenni trascorsi un forte accumulo di massa legnosa utilizzabile.

Gli interventi previsti nel *Piano di gestione* hanno lo scopo di utilizzare la massa legnosa disponibile, semplicemente ripristinando la forma di governo a ceduo utilizzata nei decenni precedenti all'abbandono. Da un punto di vista tecnico, il governo a ceduo si basa su precise regole che consentono di utilizzare la risorsa e di limitare gli effetti negativi della temporanea assenza di copertura del suolo la letteratura e le correnti pratiche selvicolturali.

D'altra parte, dopo i primi tagli effettuati a partire dalla stagione silvana 2011/2012, con il rilascio di 180 matricine per ettaro in luogo delle 120 previste dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF) vigenti, nell'area del Marganai la copertura del suolo è già ripristinata (vedere fascicolo fotografico).

Il *Piano di gestione* è inoltre coerente col PSR 2014/2019, paragrafo 4.5, laddove prevede la ridefinizione del ruolo dell'Ente Foreste della Sardegna, "che dovrà rispondere in termini più efficaci



Via G. Biasi, 7, 09131 Cagliari (Italia) tel. +39 070 6066541 fax +39 070 6066612
email: cfa.direzione@regione.sardegna.it www.regione.sardegna.it www.sardegnaambiente/corpoforestale



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale

e innovativi alle grandi sfide della tutela ambientale e dello sviluppo economico delle foreste dell'isola".

Il *Piano di gestione* è poi uno strumento che consente la valorizzazione della multifunzionalità della foresta, in quanto, su superfici limitate (305 ettari circa, su una superficie complessiva della F.D. Marganai superiore a 5500), cura l'aspetto della produzione legnosa, elemento connaturato alla stessa esistenza dei boschi. La foresta demaniale, peraltro, è inserita in un contesto di complessi forestali accorpati, tutti gestiti dall'Ente Foreste, di oltre 8000 ettari.

L'area interessata dal *Piano*, ricadente in agro di Domusnovas, loc. Is Arenas, è interamente sottoposta a vincolo idrogeologico ex RDL 3267/1923 mentre per una minima parte (circa 16 ettari) rientra anche nel perimetro del SIC ITB 041111 "Monte Linas Marganai".

L'origine del *Piano di gestione* di Marganai può essere indicativamente individuata con la nota della Direzione generale dell'EFS n. 2423 del 24.02.2009 con la quale è stata affidata al dott. for. Marcello Airi, funzionario-quadro dello stesso EFS, la redazione dei "Piani di gestione dei tagli boschivi" per i terreni amministrati.

Le tappe successive che hanno portato all'approvazione del *Piano* e alla sua attuazione sono le seguenti:

15 dicembre 2009: con nota prot. 15778, il Servizio tecnico della Direzione generale dell'EFS ha inviato il Progetto esecutivo al Servizio SAVI dell'Assessorato della difesa dell'ambiente per la valutazione relativa all'applicazione della valutazione d'incidenza ambientale (art. 5 DPR 357/07 e s.m.i. relativo ai S.I.C.);

15 dicembre 2009: con nota prot. 15788, il Servizio tecnico della Direzione generale dell'EFS ha inviato il Progetto esecutivo all'Ispettorato ripartimentale del CFVA di Iglesias per l'istruttoria relativa al vincolo idrogeologico;

16 febbraio 2010: con nota prot. 3976, il Servizio SAVI ha rilasciato il parere di competenza rilevando che "dall'analisi è emerso che gli interventi nel loro complesso non sembrano poter avere effetti significativi sugli habitat e sulle specie riportate nel formulario standard del sito Natura 2000 e pertanto si valuta che il Progetto non deve essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza ex art. 6 del DPR 120/2003";

16 luglio 2010: con nota prot. 10634, il Servizio territoriale di Cagliari dell'EFS ha inviato la versione definitiva del *Piano di gestione* all'Ispettorato CFVA di Iglesias;





REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale

28 luglio 2010: con nota prot. 64050, l'Ispettorato ripartimentale CFVA di Iglesias ha trasmesso il Piano di gestione, corredato del proprio parere riguardante l'applicazione del vincolo idrogeologico, alla Provincia di Carbonia Iglesias per l'approvazione;

31 luglio 2010: con nota prot. 71917, l'Ispettorato ripartimentale CFVA di Iglesias ha comunicato al Servizio territoriale di Cagliari dell'EFS l'invio del Piano e del proprio parere alla Provincia di Carbonia Iglesias per l'approvazione finale, dando comunque parere favorevole alla realizzazione dei tagli prima del pronunciamento a patto che fossero rispettate le PMPF;

3 dicembre 2010: la Provincia di Carbonia Iglesias ha rilasciato la Determinazione n. 95 con la quale ha approvato il Piano di Gestione del complesso forestale Marganai, facendo proprie le indicazioni inviate dell'Ispettorato CFVA di Iglesias con la sopracitata nota n. 64050 del 28.07.2010, specificando che lo stesso Piano era parificato a tutti gli effetti alle PMPF;

27 ottobre 2010: il Servizio territoriale di Cagliari dell'EFS ha redatto il verbale di consegna lavori alla ditta aggiudicataria e lo ha inviato il 9 dicembre 2010 all'Ispettorato CFVA di Iglesias;

24 dicembre 2010: l'Ispettorato CFVA di Iglesias ha restituito alla Provincia di Carbonia Iglesias e al Servizio territoriale di Cagliari dell'EFS le copie, vidimate dallo stesso Ispettorato CFVA, del Progetto definitivo approvato dalla Provincia.

I lavori di taglio del bosco sono iniziati nell'annata silvana 2011/2012, interessando una superficie complessiva netta di circa 5 ettari; i lavori sono poi continuati l'anno successivo su una superficie netta di 13 ettari e, infine, nell'annata silvana 2013/2014, su una superficie netta di 16 ettari. Nel successivo periodo di taglio (2014/2015) non sono stati effettuati gli interventi programmati.

Dopo il terzo anno era prevista una verifica del Piano; nel caso fossero emerse particolari esigenze e/o difficoltà nella realizzazione dei tagli e nella corretta gestione selvicolturale e ambientale in senso lato.

Si elencano di seguito le successive tappe della vicenda.

20 ottobre 2014: con nota prot. 14492, il nuovo Direttore del Servizio territoriale di Cagliari dell'EFS ha chiesto al Servizio SAVI di pronunciarsi nuovamente sul Piano di



Via G. Blasi, 7, 09131 Cagliari (Italia) tel. +39 070 6066541 fax +39 070 6066612
email: cfva.direzione@regione.sardegna.it www.regione.sardegna.it www.sardegnaambiente/corpoforestale



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale

gestione ritenendo che i lavori successivi al terzo anno avessero bisogno di una Valutazione di Incidenza Ambientale;

- 7 gennaio 2015:** Il Servizio territoriale di Cagliari dell'EFS ha chiesto l'effettuazione di un sopralluogo congiunto tra Servizio SAVI, Ispettorato CFVA di Iglesias, Provincia di Carbonia Iglesias e Comune di Domusnovas per valutare gli effetti dei tagli;
- 20 gennaio 2015:** è stato effettuato il sopralluogo alla presenza dei rappresentanti della D.G. dell'EFS, del Servizio territoriale di Cagliari dell'EFS, dell'Ispettorato CFVA di Iglesias, del Servizio SAVI, dell'Associazione Temporanea di Professionisti C.C.W.R. incaricata della revisione del Piano di Gestione del SIC "Linis Marganai";
- 18 marzo 2015:** con nota prot. 6224, il Servizio SAVI, alla luce di quanto emerso in sede di sopralluogo congiunto del 20.01.2015, si è pronunciato nuovamente sul Piano di Gestione del complesso Marganai confermando il parere espresso con la nota n. 3976 del 16 febbraio 2010 e cioè che non occorre la Valutazione di incidenza ambientale.

Dal mese di febbraio 2015 è iniziata una campagna stampa, guidata dal sito sardiniapost.it, contro il *Piano di gestione*. Sulla vicenda è intervenuto anche il Gruppo di Intervento Giuridico chiedendo una revisione del Piano.

In conclusione, l'EFS, redattore ed esecutore del *Piano di Gestione del complesso Marganai*, nel rispetto delle procedure di legge, può orientare la propria attività per confermare tale progetto, per apportare eventuali modifiche o anche per deciderne l'abbandono. Il Piano, fino a quando resta vigente, deve comunque trovare applicazione in quanto parificato alle PMPF e dunque avente carattere precettivo.

Il Comandante
Dr. Gavino Diana



Via G. Biasi, 7, 09131 Cagliari (Italia) tel. +39 070 6066541 fax +39 070 6066612
email: cfva.direzione@regione.sardegna.it www.regione.sardegna.it www.sardegnaambiente/corpoforestale